
UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 21 lug 2026</i>	Il Sì Cobas in sciopero all'Interporto <i>di al.te</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 2
LIBERO <i>del 21 lug 2026</i>	Lettere - Che stupidaggine il bus gratis <i>di POSTA DAI LETTORI</i>	<i>a pag 1, 23</i>	pag. 3
NUOVA FERRARA <i>del 21 lug 2026</i>	Il maltempo non molla, nuova strage di alberi = Dopo la grandine il vento A farne le spese l'Argentano <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 1, 2</i>	pag. 4
NUOVA FERRARA <i>del 21 lug 2026</i>	Sant'Agostino, semaforo sul ponte Intantinon ne erano a conoscenza <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 24</i>	pag. 7
NUOVA FERRARA <i>del 21 lug 2026</i>	Stazione Posta e nuovi servizi per fragili <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 24</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 21 lug 2026</i>	Bologna com'era: Papa Giulio II e Michelangelo <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 41</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 21 lug 2026</i>	Torna la pastasciutta antifascista in Corte <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 44</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 21 lug 2026</i>	Nubifragio sferza la Bassa, strade allagate <i>di ZOE PEDERZINI</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 11
TERRA E VITA <i>del 21 lug 2026</i>	Indispensabile ottenere marginalità positive <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 16</i>	pag. 12

Il Sì Cobas in sciopero all'Interporto

Abderrahim Fakir, prima di aprire la sua piccola impresa di facchinaggio e pulizie, era un iscritto al sindacato Sì Cobas, come oltre il 90% dei lavoratori dell'Interporto di Bologna, in buona parte di origine straniera. Per questo il sindacato di base è da ieri sera in sciopero davanti all'ingresso dell'hub di Bentivoglio, dove fino alle 22 di oggi intende bloccare il passaggio in entrata e in uscita delle merci. Una delegazione Sì Cobas ieri sera era presente anche al presidio organizzato in piazza del Nettuno. «Il sindaco Matteo Lepore deve comprendere — tuona

Tiziano Loreti del coordinamento nazionale Sì Cobas — che quanto è capitato a Fakir è una conseguenza della militarizzazione in atto al Pilastro. Certe cose, purtroppo, non accadono mai per caso». I Sì Cobas, citando il video diffuso subito dopo la morte del marocchino di 42 anni, in Italia da quando ne aveva 7, sostengono come «dimostri l'effettività della polizia italiana nei confronti di un operaio, a Bologna», parlano di «assassinio di Stato» e paragonano la morte di Fakir, «un altro proletario e fratello ucciso per mano della violenza assassina repressiva padronale e

statale», a quella di Carlo Giuliani a Genova nel 2001 e di Federico Aldrovandi a Ferrara nel 2005. Gli esponenti del sindacato di base, che chiedono chiarezza sul comportamento di forze dell'ordine e sanitari, puntano il dito contro il decreto sicurezza del governo di Giorgia Meloni e contro «il clima creato da una destra razzista che va proclamando la remigrazione e teorie sull'incompatibilità fra le culture occidentale e musulmana».

Al. Te.



Peso: 10%

BOLOGNA PER GLI STRANIERI

Che stupidaggine il bus gratis

Il Comune di Bologna vorrebbe fare viaggiare gratis i migranti sui bus: vorrei fare notare che il cittadino paga caro un bus (sempre in ritardo a causa di scellerati lavori in corso per un tram inutile). Ma il sindaco Lepore, per fare bella figura con il suo partito, ha partorito questa bella idea. E poi lui gira in auto.

NICOLETTA PIAZZI

San Giorgio di Piano (BO)



Peso: 4%

Ad Argenta vola la guaina del tetto della piscina, chiusa la Sp 79 e danni ingenti alle colture

Il maltempo non molla, nuova strage di alberi

» Mainardi, Balboni e Carnaroli alle pag. 2 e 3



Dopo la grandine il vento A farne le spese l'Argentano

Vola la guaina del tetto della piscina, Sp 79 chiusa per i tanti alberi caduti
A terra anche i pali della Telecom e a Longastrino colpiti gli agricoltori

Argenta Il maltempo che ha colpito nuovamente domenica notte e ieri mattina la nostra provincia stavolta ha creato i maggiori problemi nell'Argentano. A pagarne le spese la piscina comunale di via Magrini ad Argenta, dove le attività si svolgono con regolarità e con il massimo rispetto delle norme. Ma non ne ha voluto sapere delle norme il maltempo, specie il vento forte di questi ultimi tempi. «Fin dai primi di giugno – fa notare il sindaco Andrea Baldini – una parte del tetto semovente è stata scopercata, mentre l'altra l'avevamo rifatta qualche anno fa. I successivi eventi atmosferici di questi ultimi tempi l'hanno danneggiata ulteriormente tant'è che, come Giunta co-

munale abbiamo stanziato con la procedura di somma urgenza circa 40mila euro, un provvedimento che è già stato ratificato in Consiglio comunale. Il danno? Lo si vedrà meglio quando gli esperti della ditta ci saliranno su». Di ciò che è successo, da dentro l'impianto non si vede, mentre è visibile solamente da via Magrini con una parte del derby che è a penzoloni su un'area non frequentata dagli utenti. «Rischi non ce ne sono – rassicura Michele Rossi, presidente di Piscina Melegnano, la realtà che gestisce l'impianto natatorio di Argenta – e tutto funziona regolarmente. Anche stamattina (ieri; ndr) abbiamo fatto un sopralluogo e i genitori possono stare tranquilli che rischi

non ci sono. Non solo, la guaina che si vede dalla strada abbiamo scelto di non toglierla perché avremmo potuto provocare maggiori danni». Sotto il profilo meramente tecnico, l'assessore ai Lavori pubblici, Sauro Borea, chiarisce che «una ditta specializzata in questo settore procederà rifacendo la guaina catramata poi è chiaro che, se durante



Peso: 1-17%, 2-99%, 3-19%

l'intervento di ripristino emergeranno altri problemi li risolveremo». Come detto, il colpo di grazie c'è stato ieri mattina quando tra le 8.50 e le 9.20 un'impressionante fronte temporalesco proveniente da nord/ovest ha imperversato non solamente su Argenta, scaricandosi poi verso il mare ravennate.

Sui danni, ecco il sindaco Baldini: «L'ennesimo fronte temporalesco è passato sul nostro territorio, in alcune zone la grandine è stata pesante. Al momento si segnala che sulla via Rangona tra Bando e Portomaggiore è caduto un palo della linea telefonica. Inoltre, la Sp79 Mondonovo è stata chiusa al transito». In particolare, proprio nel Mezzano va registrata la caduta di

numerosi alberi e sulla via Rangona anche pali della linea Telecom.

Grossi danni il vento di ieri li ha poi fatti a Longastrino, con altri alberi caduti, oltre a essere aggravata la situazione già preoccupante creata dal maltempo di mercoledì. E anche la grandine si è fatta sentire sia sui raccolti che sugli animali anche in una parte dell'Argentano.

Relativamente al resto della provincia, ai Lidi la mattina è cominciata all'insegna di un temporale con pioggia e tuoni, ma non vi sono da registrare particolari problemi.

Difficoltà si registrano sulla via del Mare fra Tresigallo e Massa, che già da ieri era chiusa al traffico per i lavori al ponte sul canale Secco. «In via del

Mare verso Massa Fiscaglia, dopo palazzo Pio - dice il sindaco di Tresignana, Mirko Perelli -, la ciclabile è impraticabile a causa della caduta di tre alberi. Sono già intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della Provincia che domani (oggi; ndr) dovrebbero provvedere alla rimozione. Segnalati purtroppo danni anche a strutture produttive del paese. Raccomando la massima attenzione».

Nel Mesolano segnalati rami caduti in località Vallona, mentre nell'Alto Ferrarese i vigili del fuoco sono ancora al lavoro nel Centese e nel Bondenese, mentre ieri i maggiori disagi si sono segnalati ad Altedo, Malalbergo e Pieve di Cento».



In via del Mare verso Massa Fiscaglia, la ciclabile è stata chiusa a causa della caduta di tre alberi. Oggi si dovrebbe provvedere alla loro rimozione

Perelli

Da sinistra la guaina volata dal tetto della piscina di Argenta, i pali caduti sulla via Rangona a Bando e il temporale visto sulla Superstrada



Peso: 1-17%, 2-99%, 3-19%



Strage di alberi lungo la Sp 79 Mondonuovo nel Mezzano, che è stata chiusa al traffico



Peso:1-17%,2-99%,3-19%

Sant'Agostino, semaforo sul ponte In tanti non ne erano a conoscenza

Sant'Agostino Ieri prima giornata con la viabilità modificata per attraversare il ponte sul Cavo Napoleonico lungo la Strada provinciale 66 "San Matteo della Decima", a Sant'Agostino nel comune di Terre del Reno. È stato installato l'impianto semaforico per consentire il senso unico alternato, invocato da utenti della strada e commercianti di Sant'Agostino, danneggiati per il fatto che da quando sono iniziati i lavori (della durata di un anno) si poteva attraversare il ponte solo in una informazione, con inevitabile

perdita dei clienti costretti a lunghi giri alternativi. Ieri non sono mancati disagi, perché in diversi non sapevano dell'entrata in vigore della nuova viabilità.

Come già spiegato, si tratta di alcune modifiche alla circolazione per consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. L'amministrazione comunale ha stabilito che le nuove disposizioni scattano alle 9, con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per lavoratori e pendolari che utilizzano quotidianamente la Sp 66 nelle fasce orarie di maggiore traffi-

co. La circolazione sul ponte sarà regolata da impianto semaforico attivo 24 ore su 24 e sono previste ulteriori modifiche alla viabilità per garantire la fluidità del traffico. In particolare, chi proviene dalla Sp 61 Galliera non potrà svoltare a destra verso il ponte, evitando così la necessità di installare un ulteriore impianto semaforico. Contestualmente sarà chiusa l'uscita di via Mazzini verso via Statale. ●



L'impianto semaforico da ieri in funzione sul ponte della Sp 66



Peso: 13%

Pieve di Cento Stazione Posta e nuovi servizi per i fragili

► Anche Pieve di Cento ospita una delle sedi delle Stazioni di Posta, il servizio del Distretto Pianura Est dedicato all'inclusione sociale e al supporto delle persone in condizione di fragilità ed emarginazione. Tra le attività previste: ascolto e valutazione dei bisogni; orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio; accompagnamento nei percorsi personali e amministrativi; consulenza legale; attività e percorsi orientati al lavoro e alle competenze trasver-

sali.

Orari e sede (fino al 30 settembre): le attività si potranno svolgere in via Benedetto Zallone 36 e sono già programmate il martedì e mercoledì, dalle 9 alle 13. La chiusura estiva è prevista dal 10 al 21 agosto. L'accesso è libero ed è possibile farlo direttamente in sede o contattare il servizio al numero 331 - 790.95.14. Le stazioni di posta sono centri di accoglienza e inclusione sociale dedicati alle persone e ai nuclei familiari in condizioni di grave povertà.



Peso: 7%

Bologna com'era: Papa Giulio II e Michelangelo

Il primo novembre 1506 le truppe francesi alleate di papa Giulio II iniziarono a bombardare Bologna. Il giorno dopo Giovanni II Bentivoglio lasciò Bologna mentre il popolo protestava contro i francesi, ma non contro il Papa. Giulio II era entrato nella città indossando la tiara come capo spirituale della Chiesa, ma anche una corazza tipica di un capo guerriero e politico. Conquistata Bologna, Giulio II decise di chiamare Michelangelo Buonarroti (**foto**) per commissionargli una statua in bronzo che lo raffigurasse da collocare sulla facciata della basilica di S. Petronio. Michelangelo era entrato in conflitto col Pa-

pa a causa del ripensamento da parte del Papa sul contratto già stipulato per realizzare il suo monumento funebre. Michelangelo si adirò per la retromarcia sul grande monumento per realizzare il quale aveva già provveduto a procurarsi il marmo necessario. (*segue*)

Marco Poli



Peso: 20%

SAN LAZZARO

Torna la pastasciutta antifascista in Corte

Sabato si celebra il ricordo della caduta del regime di Mussolini

Torna, sabato 25 luglio, la Pastasciutta antifascista in Corte, l'appuntamento promosso dal Comune per ricordare la caduta del regime fascista e rinnovare i valori della libertà, della democrazia e della Resistenza. La serata si svolgerà nella Corte comunale di Piazza Bracci, con ingresso da

via Emilia 92. A partire dalle 20, grazie alla collaborazione di Arci San Lazzaro, Anpi San Lazzaro, Cgil, Spi Cgil San Lazzaro e Cinema Galliera, sarà distribuito a tutte le persone presenti un piatto di pastasciutta. Dopo i saluti istituzionali interverrà Nadia Calanca, componente del direttivo di Anpi San Lazzaro. Alle ore 21.30 sarà quindi proiettato il

documentario «Avevo due paure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%

Nubifragio sferza la Bassa, strade allagate

Alberi abbattuti nel territorio di Molinella, diverse vie sott'acqua a San Venanzio di Galliera. Oggi nuova ondata di temporali

MOLINELLA

Una bomba di acqua e grandine, con forte vento, si è abbattuta sulla Bassa bolognese, ieri mattina, dopo meno di una settimana dal violento analogo episodio che aveva causato danni in provincia e anche in città. I paesi maggiormente colpiti sono stati Molinella, Galliera e Malalbergo.

Nel territorio molinellese, al confine con Ferrara dove acqua e grandine hanno causato anche vari allagamenti, il vento e la pioggia hanno danneggiato alcuni alberi. Uno, in particolare, di grosse dimensioni è caduto al suolo, spezzandosi, ostruendo la viabilità e andando a impattare anche contro una cabina di decompressione di gas metano, in via Mameli (**nella foto sopra**). Sul posto, per mettere subito in sicurezza l'area e scongiurare perdite di gas, so-

no intervenuti i pompieri del distacco locale. Gli impianti di decompressione, per fortuna, non avevano subito danni e la situazione si è risolta nel giro di un'ora. A San Venanzio di Galliera (**nella foto sotto**) si sono verificati diversi allagamenti: sia nella zona industriale, che in alcune vie del centro paese, quali via Cavallini e via Cesari, e in alcuni sottopassi, in particolare quello di via Vittorio Veneto. A renderlo noto, con varie immagini, alcuni cittadini sui social della zona.

«È la terza volta nel giro di sei mesi che appena piove ci troviamo in questa situazione – scrive un residente –. Ci chiediamo perché, visto che il problema è noto, non venga risolto. Aspettiamo che oltre ai danni alle auto parcheggiate si aggiungano anche i danni alle nostre abitazioni. Bisogna trovare una soluzione». A Malalbergo, e nella frazione di Altedo, verso le 9, si sono scatenati un violento nubifragio e un forte vento, non si sono registrati, per fortuna, danni né allagamenti. Ma non ci sarà tre-

gua dal maltempo, a tratti anche intenso, neanche oggi. L'arrivo previsto di un fronte temporalesco ha fatto scattare l'allerta gialla in tutta l'Emilia-Romagna. Sono attesi, annuncia l'Arpa, temporali forti in più fasi durante la giornata, in mattinata sul settore settentrionale e orientale della regione e dal pomeriggio in Appennino con estensione alle aree di pianura «con probabili effetti e danni associati».

Nelle zone interessate dalle forti piogge, in particolare sui settori occidentali e orientali, saranno possibili localizzati fenomeni di ruscellamento, frane su versanti particolarmente fragili, occasionali innalzamenti dei livelli dell'acqua nei corsi d'acqua più piccoli, con possibili allagamenti nei centri abitati.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA GIALLA

Possibili danni in tutta la provincia, frane e piene dei corsi minori



Peso: 41%

Indispensabile ottenere marginalità positive

Rendo più chiaro quanto descritto esplicitando la mia posizione aziendale di produttore di grano tenero e duro di questo areale, coltura essenziale alle buone pratiche agronomiche e alle rotazioni culturali. L'azienda per cui lavoro (la cooperativa "Il Raccolto", di San Pietro in Casale, Bologna) è disposta a produrre grano, ma solo se nel medio-lungo periodo oltre ad assicurare miglioramenti agronomici li combina a marginalità mediamente positive e riscontrabili con produzioni quanti-qualitative credibili, anche sfidanti e pure disposti ad effettuare nuovi investimenti in tecnologie, ricerca e formazione ovviamente se logicamente sostenibili.

Condividiamo questo nostro orientamento e impegno produttivo agli attori della filiera cerealicola Food, per appurare quanto gli stessi ritengano concretamente utile il nostro potenziale agire, declinando ciò in progetti comuni di medio-lungo periodo ove il valore creato e la redditività ottenuta siano equamente distribuiti. Se ciò che si auspica non fosse sostenibile dalla filiera Food, saremmo imprenditorialmente necessitati a ricercare alternative produttive e/o di destinazione dei cereali prodotti.

Evidenzio che l'azienda ove lavoro è vocata e organizzata alla produzione di cereali autunno-vernini, pertanto se ritenesse di continuarne la coltivazione dovrà decidere di destinare i cereali in toto o in quota parte ad altre filiere come ad esempio quella zootecnica, quella sementiera e/o agroenergetica attualmente già presenti e magari anche altre in grado di esprimere maggiore sostenibilità rispetto a quella Food. Ciò comporterebbe un minore contributo al settore agroalimentare Food con tutte le ricadute del caso, ma alla certezza di una lenta ma continua ed ineludibile agonia economica vissuta nella filiera Food reiterata anche in questa stagione, dobbiamo coltivare la speranza della continuità dell'azienda che oggi è più credibile con altre destinazioni, fosse anche solo in attesa di tempi migliori.

Ho coscienza e consapevolezza che l'esempio e il contesto aziendale riportato non è una opzione credibilmente praticabile da tutti i cerealicoltori, ma di certo da molti caratterizzati da dimensioni aziendali più ragguardevoli della media e di credibile potenziale continuità nel tempo.

Pensando invece ad un piccolo produttore di grano dell'area collinare del territorio in analisi, sono convinto si trovi invece ad un bivio, continuare a fare grano e perdere soldi o smettere di coltivarlo o addirittura di coltivare, in quanto locato in aree declivi con maggiori limiti produttivi e contesti economici con meno presenza di filiere alternative. Quelle rappresentate sono due situazioni limite della filiera cerealicola Food, da cui comunque deriveranno in più o meno tempo e velocità, continui e progressivi minori apporti alla filiera cerealicola Food nazionale.

La trasformazione potrà fare a meno del grano nazionale e locale in quanto sostituibile con grano estero? Nei fatti sembrerebbe di sì. In caso affermativo se ci venisse dichiarata la nostra insufficiente o nulla utilità alla creazione di valore congiunto, ne prenderemo atto. Ovviamente spero ed auspico di sbagliarmi, ma dal primo listino del 25 giugno, ulteriormente peggiorato nella sessione del 2 luglio, nessun attore della filiera Food, pur tutti consapevoli del problema, si è palesato per rappresentarci un minimo di progettualità di settore nemmeno per il breve-medio periodo.

Nemmeno riflessioni urgenti relati-

ve alle più opportune azioni e politiche di vendita del grano in termini di temporalità e volumi lasciando agli stessi cerealicoltori, sempre più bisognosi di flussi finanziari attivi, le decisioni circa il vendere o attendere. Ovviamente in caso di volumi significativi di richieste di vendite incontrollate le ripercussioni sul mercato e quelle finanziarie presumo non saranno gradevoli... e potrebbero peggiorare la situazione, ma tutti ancora tacciono.

Debbo riscontrare che invece in altri settori dell'agroalimentare, ad esempio quello del latte alimentare, che come il settore dei cereali soffre attualmente evidenti difficoltà di redditività alla produzione generate dalla volatilità dei prezzi e da costi accrescenti, le filiere sono fattivamente protagoniste nella ricerca di soluzioni credibili. Non esistono soluzioni miracolose, ma la filiera dialoga per superare urgenze e per il breve periodo, guardando politiche di medio e lungo periodo anche con il coinvolgimento delle istituzioni che acquisiscono coscienza e consapevolezza della dimensione dei problemi. Bravi, loro, quelli del latte... in attesa di dirlo anche a quelli del grano. **E.G.**

